

Giornale di Sicilia 29 Luglio 2010

Foto del «signor Franco» mostrate alla madre di Massimo Ciancimino

PALERMO. Del «signor Franco» manco a parlarne. Ma «il Capitano», il misterioso personaggio vicino a «Franco/Carlo Gross», sarebbe stato finalmente individuato con certezza. Massimo Ciancimino, ieri pomeriggio per l'ennesima volta davanti ai pm Antonio Ingroia, Nino Di Matteo e Paolo Guido, ha detto di non avere più dubbi e ha anche detto il nome dell'uomo, che corrisponderebbe a quello che risulta anche ai magistrati: si tratta di un uomo dei Servizi segreti e la sua foto, con la relativa scheda, arriva proprio dall'Aisi, grazie a un «ordine di esibizione» firmato dal procuratore Francesco Messina.

Rimane il mistero sul signor Franco, il misterioso uomo dei Servizi segreti che avrebbe avuto rapporti con Vito Ciancimino, padre di Massimo ed ex sindaco mafioso di Palermo, nell'arco di un trentennio e anche durante la trattativa fra mafia e Stato, nel periodo delle stragi del '92. Escluso, fra gli altri, che si tratti di un console in Israele, Moshe Gross, un ultra-ottuagenario con passaporto italiano.

Ieri, davanti ai pm, è andata anche la madre di Ciancimino, Epifania Silvia Scardino, condannata a un anno, con il figlio, nel processo per la sparizione del tesoro del marito, don Vito, morto nel 2002. La Scardino è stata ascoltata con riferimento a documenti e lettere ritrovati a casa sua, a Baida, e anche nel corso di alcune perquisizioni effettuate alcuni giorni fa dalla Dia di Caltanissetta in abitazioni e ville riferibili al figlio. Alla signora (colpevole di fittizia intestazione di beni) è stato chiesto conto delle frequentazioni del marito, anche nel periodo precedente la morte, con un esponente politico molto in vista, sia nella Prima che nella Seconda Repubblica. Intanto la Procura ha disposto nuovi accertamenti tecnici su una lettera che non era stata trovata durante le perquisizioni e che è stata consegnata dallo stesso Massimo Ciancimino. Lettera, poi girata dai pm di Palermo ai colleghi nisseni, in cui don Vito parlava (nel '92, ma la data è da accertare) di un Paolo Borsellino che sarebbe morto per essersi opposto alla trattativa.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS